LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Rinnovati motivi di interesse per il Campionato di calcio

Roma e Juventus nuovamente appaiate al comando

I risultati

SERIE A

A Firenze: Fiorentina-Liguria 3-1
A Bologna: Bologna-Lucchese 3-0
A Torino: Juventus-Lazio 1-1
A Livorno: Livorno-Napoli 1-0
A Roma: Roma-Torino 2-1
A Genova: Genova-Ambrosiana 1-1
A Milano: Milan-Atalanta 3-0
A Trieste: Triestina-Bari 6-0

SERIE B

A Vigevano: Palermo-Vigevano 1-0
A Brescia: Brescia-Messina 4-0
A Pisa: Pisa-Anconitana 5-0
A Modena: Sanremese-Modena 2-1
A Verona: Verona-Padova 1-1
A Cremona: Alessandria-Crem. 4-1
A Venezia: Venezia-Taranto 1-0
A Novara: Novara-Spezia 2-0
Ha riposato: Pro Vercelli.

Le classifiche

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Roma	8	5	2	1	17	6	12
Juventus	8	4	4	0	11	5	12
Ambrosiana	8	4	3	1	17	10	11
Lazio	8	3	5	0	11	6	11
Bologna	8	5	1	2	12	7	11
Torino	8	4	2	2	11	7	10
Milan	8	4	2	2	14	10	10
Triestina	8	3	3	2	13	7	9
Genova	8	3	3	2	8	8	9
Fiorentina	8	2	2	4	8	17	6
Napoli	8	2	1	5	12	11	5
Livorno	8	1	3	4	8	13	5
Bari	8	1	3	4	8	17	5
Liguria	8	1	2	5	6	13	4
Lucchese	8	0	4	4	6	16	4
Atalanta	8	1	2	5	3	12	4

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Novara	7	6	0	1	16	2	12
Alessandria	8	5	2	1	14	8	12
Venezia	8	5	1	2	12	8	11
Vigevano	8	4	2	2	10	6	10
Palermo	8	4	2	2	11	7	10
Anconitana	8	4	2	2	9	10	10
Pisa	7	4	1	2	16	9	9
Padova	7	3	2	2	8	6	8
Verona	8	3	2	3	13	11	8
Pro Vercelli	7	3	1	3	9	11	7
Modena	8	2	3	3	6	8	7
Sanremese	7	3	1	3	6	13	7
Messina	8	1	3	4	8	20	5
Brescia	7	1	1	5	7	9	3
Taranto	7	1	1	5	3	7	3
Cremonese	7	1	1	5	4	13	3
Spezia	8	1	1	6	10	17	3

La Serie C

GIRONE A — **Fiume**: Fiumana-Mantova 3-1; **Forlì**: Ponziana-Forlì 1-0; **Gorizia**: Gorizia-Rovigo 1-0; **Valdagno**: Marzotto-Audace 3-0; **Pola**: Grion e Carpi 1-1; **Udine**: Udinese-Cavarzere 1-0; **Isola d'Istria**: Ampelea-Vicenza 3-2; **Ferrara**: Spal e Treviso 0-0.

GIRONE B — **Lecco**: Lecco-Falk 1-0; **Monza**: Monza e Parma 2-2; **Milano**: Isotta Fraschini-Crema 2-1; **Busto Arsizio**: Pro Patria-Legnano 2-1; **Varese**: Varese-S.I.u.i. 1-0; **Melzo**: Galbani-Alfa Romeo 1-0; **Piacenza**: Piacenza-Seregno 4-0; **Reggio Emilia**: Reggiana e Fanfulla 1-1.

GIRONE C — **Biella**: Biellese-Entella 3-1; **Tortona**: Derthona e Vado [illegible]

Livorno-Napoli 1-0

Milan-Atalanta 3-0

Bologna-Lucchese 3-0

Genova-Ambrosiana 1-1

(1-1)

Ferraris II (A.) al 33' - Servetti (G.) al 43' del primo tempo

La Juventus subisce un "rigore„ e pareggia con una prodezza di Gabetto

Juventus - Lazio 1-1 (0-1)

RETI: Piola (L.) al 28.o m. del primo tempo su rigore; Gabetto (J.) al 27.o minuto del secondo tempo.

JUVENTUS: Amoretti; Foni e Rava; Varglien I, Monti e Varglien II; Bellini, Borel II, Gabetto, Tomasi e De Filippis.

LAZIO: Blason; Zaccone e Monza; Camolese, Viani e Milano; Busani, Riccardi, Piola, Marchini e Costa.

ARBITRO: Scorzoni, di Bologna.

La partita è stata, sia dal punto di vista della tecnica come da quello dello spettacolo, degna delle due squadre rimaste, dopo tante vicissitudini, imbattute in campionato.

La Lazio ha fatto subito sentire il peso della sua forza sulla bilancia. Si è gettata nella lotta, fin dai primi minuti, senza economie nè calcoli. Mani piene di lavoro per la difesa juventina. Per più di dieci minuti il giuoco ha per teatro o il centro del terreno o la metà campo juventina, senza però che la rete difesa da Amoretti venga messa seriamente in pericolo, chè Piola e le due ali vengono fatti oggetto di severa marcatura.

Il fallo di Rava

Poi la Juventus si districa e si riprende. Ma il suo lavoro ha essenzialmente carattere di reazione all'azione continuativa dell'avversario. Sono, quelle dei bianconeri, più che altro sgroppate, fughe, puntate, contrattacchi. Veloce e sbrigativo, il giuoco si snoda in modo interessante, in certi momenti addirittura avvincente. Tanto più insiste l'attacco romano, quanto più la difesa torinese si mostra all'altezza della situazione. Duelli di forza e di astuzia fra Piola e Monti, bel lavoro di spola di Riccardi e di Marchini, interventi di forza di Rava e belle entrate di precisione di Foni. Poco prima della mezz'ora, Monti neutralizza a mezzo di tenacia e di astuzia un bel tentativo di Piola, proprio sulla linea di fondo a quattro passi dalla porta. La Juventus va alla riscossa in ogni possibile occasione, ma sempre la Lazio ritorna all'attacco con rinnovata lena. Al 28.o minuto ecco Busani lanciato da un bel passaggio in profondità. Rava gli si fa incontro. Breve e serrato duello in cui il terzino ha la peggio. Il laziale coglie a contropiede il juventino, e, scattando come proiettato da una molla, lo lascia indietro di un metro. Rava rincorre disperatamente senza nulla riprendere dello svantaggio, finchè, giunto sul limite dell'area di rigore si decide, e per evitare il danno peggiore, allunga una gamba ed atterra l'avversario. Fallo per fallo, se era deciso come estremo rimedio a commetterlo, l'opportunismo consigliava di decidersi qualche metro prima di giungere alla linea delle punizioni più severe. Il massimo della pena, l'arbitro lo decretava senza indugio, al momento stesso in cui Busani eseguiva il suo capitombolo. Tiro di Piola, più preciso che forte, sulla sinistra del portiere, e la palla è in rete.

Allora, dopo questo smacco, la reazione juventina diventò più nutrita e prese carattere continuativo. Allora si ebbe per un attimo l'impressione che un «rigore» stesse per venir concesso alla Juventus. Allora Borel dapprima e Gabetto due volte in seguito si videro presentare belle occasioni per pareggiare. Come abbia fatto Gabetto a non segnare, a qualche minuto dal riposo di metà tempo, è cosa che pare inspiegabile.

E' la Juventus che domina, quando riprende il giuoco. Quanto era successo nella prima parte del primo tempo, avviene ora in ordine inverso. I bianconeri attaccano e gli azzurri laziali si difendono e contrattaccano sporadicamente. L'offensiva dei torinesi prende a tratti la forma di un vero assedio alla porta difesa da Blason. Imprecisione ed indecisione nel tiro da una parte, e difesa energica dall'altra, lasciano a lungo l'impressione, che, malgrado la pressione esercitata, la Juventus non debba giungere al pareggio. Chè, ad un certo punto, la Lazio si scuote di dosso il peso dell'offensiva avversaria, e torna a diventare minacciosa. Ma ecco che la Juventus riprende l'iniziativa. Spinta avanti come da un riflusso, la prima linea bianconera torna a premere. Lassù, quasi sulla linea di fondo, l'ala destra Bellini, ondeggiando fra due avversari riesce ad aprirsi uno spiraglio di luce e centra subito alto; Gabetto fende la calca che si sta formando davanti a porta, colpisce la palla al volo, di sinistro, e la spedisce violentemente in rete, sotto la sbarra trasversale. Un pareggio più spettacolare non si potrebbe immaginare. Il tipo di reti che piace al pubblico, e che, disgraziatamente, più non si vede che rare volte sui campi di giuoco, colla tendenza che mostrano al giorno d'oggi gli attaccanti ad aggiustarsi la palla prima del tiro e a non voler fare le cose che a colpo sicuro. Gli spettatori sono tutti in piedi dall'entusiasmo.

Risultato giusto

E' la volta della Lazio ora di sbottonarsi. Poco manca a che i laziali non tornino in vantaggio, quando Piola, in piena corsa, serve Busani e l'ala destra, sparando pure in corsa, fallisce il bersaglio per centimetri. Negli ultimi minuti, si calma anche la reazione romana, e, gradatamente, come stanche di combattere e come rassegnate al risultato, le due squadre rallentano il ritmo della loro attività. L'esito della partita si adagia sull'uno a uno.

E', tutto considerato, cosa giusta, questo pareggio che lascia in piedi anche alla fine della ottava giornata le due unità che, sole nel plotone, non avevano ancora subito sconfitte in campionato. La Juventus ha avuto migliori occasioni di segnare, ma la Lazio si è dimostrata squadra più bella e più completa nel senso tecnico del termine.

Nella Lazio l'attacco è sempre il settore della squadra che maggiormente attrae l'attenzione, perchè per attaccare tutta l'unità pare fatta. Per questo, la facilità con cui essa si scopre in certe occasioni in difesa, va accolta con qualche attenuante. La squadra è interessante quando va all'offensiva con quel suo tono in parte tecnico ed in parte irruente che è caratteristico dello stile italiano d'oggi. In quei momenti essa si distende tutta, ed ogni suo elemento rivela i principii costruttivi di cui ogni suo elemento è permeato. In queste due ultime stagioni, la Lazio ha saputo conferire una inconfondibile linea alla sua attività: essa è ora, colle sue doti e coi suoi difetti, una delle più belle squadre italiane.

Marcato a dovere come oramai sempre è, Piola non ha un grande raggio d'azione in cui muoversi. Si blocca lui nell'intento di paralizzare la linea, colla conseguenza che egli è sempre in mischia. Ma impegna da solo mezza difesa avversaria. Se i compagni suoi avessero personalità, come la sta acquistando ad esempio Busani, ne potrebbero approfittare. Mancava nella compagine Baldo, fermato da uno strappo muscolare. Ma, colla retrocessione di Camolese a mediano e l'innesto di Marchini a mezz'ala sinistra, l'unità che ha in sè un che di armonico, ha rimediato senza soffrire.

I meriti della Juventus

Busani, che possiede da tempo una bella precisione sulla palla, sta acquistando in combattività: sta migliorando in una posizione in cui, già come in parecchie altre, l'Italia si potrebbe in un prossimo avvenire anche trovare allo scoperto. A Riccardi non mancano che i mezzi fisici per fare una mezz'ala efficace precisamente come Marchini abbisogna di maggiore decisione per riprendere quota. Una utile continuità hanno i mediani, fra i quali Viani è l'elemento più appariscente ed insieme quello che una vera debolezza mostra per il giuoco d'attacco.

Decisamente, la Juventus è più equilibrata, più combattiva, più redditizia in questa stagione che nella stagione scorsa. La squadra ha un contegno più fermo, come se fosse ora più convinta di sè stessa. Contro un «undici» come quello laziale, contro il quale è relativamente facile venir travolti, i bianconeri non hanno avuto mai nessuno di quei periodi o di quei momenti di sbandamento, di cui così frequentemente cadevano vittima lo scorso anno. Senza grandi mezzi, ad esempio, il settore d'attacco riesce a tenersi a galla, non solo, ma a fare anche cose discrete.

Borel non ha ancora riacquistato la chiarezza d'idee dei suoi momenti migliori, lo si vede dal modo in cui va certe volte a finire in situazioni che non presentano via d'uscita. Ma lavora con continuità, e partite come quella di ieri dovrebbero convincerlo definitivamente della riacquistata disponibilità di tutti i suoi mezzi fisici. Un Borel convinto di sè e volitivo è un apporto in una squadra. Tomasi, da parte sua, è un altro apporto per la quantità di lavoro che compie. E le due ali stanno migliorando, specialmente Bellini a cui non fanno difetto nè lo stile nè la padronanza della palla.

Nessuno dei tre mediani ha più l'efficienza di una volta, o in fatto di mobilità o in fatto di visione tecnica del giuoco. Ma tutti e tre tengono il loro posto. Monti non fa una quantità di cose, ma quelle che fa le fa bene. Il lavoro del centro mediano juventino dà qua e là sprazzi di una classe che risveglia ricordi a ondate. Rava non ha ancora dato completo ordine al suo giuoco, deve ancora eliminare qualche sbandamento dal lavoro che compie: questione principalmente d'intesa col mediano che gli sta davanti. Foni invece si è mostrato a punto: un uomo che il grado di forma della scorsa stagione lo ha già raggiunto. Ora lo deve superare. Amoretti ha provato di essere ritornato se stesso con parecchi precisi interventi, e fra altro colla bella parata a terra con cui ha risposto ad un pericolosissimo tiro di Marchini sul finire del primo tempo.

Nessun incidente ha turbato lo svolgimento dell'incontro al quale ha assistito una folla di circa 23 mila persone. Erano in tribuna d'onore S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e numerose autorità civili e militari.

Tempo splendido.

Il terreno di giuoco dello Stadio dà segni di stanchezza. Era migliore la scorsa stagione: occorre non abusarne.

Vittorio Pozzo

Disavventura granata

Il Torino immeritatamente battuto da una Roma non irresistibile

Roma-Torino 2-1 (2-0)

Michelini (R.) al 4' - Borsetti (R.) al 44' del primo tempo - Rossetti (T.) al 28' della ripresa

ROMA: Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Frisoni, Bernardini, Fusco; Mascheroni, Subinaghi, Michelini, Scaramelli, Borsetti.

TORINO: Cassetti; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Vallone, Rossetti, Buscaglia, Palumbo.

ARBITRO: Ciamberlini, di Genova.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Roma, 8 mattino.

E' stata una partita inferiore all'attesa, con una Roma tutt'altro che irresistibile e un Torino privo di capacità conclusiva. Ha vinto la squadra di casa, ma senza troppo merito, giacchè per superare l'avversaria le è occorso l'aiuto di alcune circostanze favorevoli, che si possono riassumere in un rigore, benevolmente non concesso per un pur chiaro fallo di mano in area, in un infortunio del portiere torinese, battuto, in occasione del secondo punto, da un tiro assolutamente parabile, e in alcune situazioni favorevoli malamente sciupate dagli avanti granata.

Una certa sfortuna

C'è stato equilibrio, nel complesso del giuoco, e, anzi, se una delle due contendenti seppe insistere all'attacco e fornire azioni pregevoli per tecnica, questa fu proprio il Torino che, dopo aver cominciato assai male, con nervosismo, seppe via via distendersi, migliorare, divenire il protagonista [illegible]

Occasioni mancate

Luigi Cavallero

Triestina-Bari 6-0

Fiorentina-Liguria 3-1

Sui campi di rugby

Amatori-Guf Torino 18-8

Chi ha segnato di più